

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE SI PRESENTA LA 2° EDIZIONE DI "TI SBULLO"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 89 • MARTEDÌ 31 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



**L'ASPROMONTE PROTAGONISTA
SULLA TV GRECA**

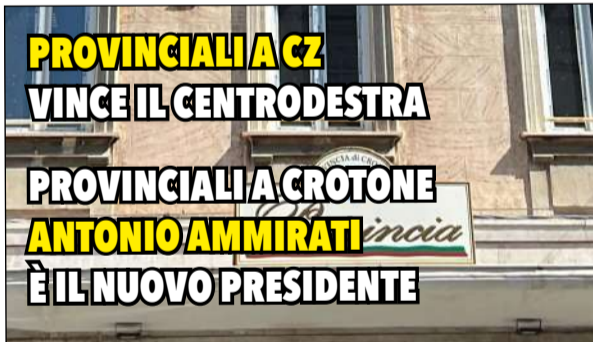


A SETTE GIORNI DAL VOTO L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO **IL REFERENDUM E' GIA' UN RICORDO IL DISINCANTO DELLA POLITICA**

di **FRANCESCO RAO**



**PONTE, CIUCCI (AD STRETTO)
«LAVORI POSSIBILI ENTRO
FINE LEGISLATURA»**



**PROVINCIALI A CZ
VINCE IL CENTRODESTRA
PROVINCIALI A CROTONE
ANTONIO AMMIRATI
È IL NUOVO PRESIDENTE**



VOLUTO DALL'EUROPARLAMENTARE GIUSTI PRINCI

**AL VIA IL PRIMO FORUM
INTERPARLAMENTARE
UE-ASIA CENTRALE**



**ELEZIONI A REGGIO
CANNIZZARO
PRESENTA IL LOGO
DELLA CANDIDATURA**



**PARRETTA (LEGAMBIENTE)
«REGIONE ACCELERI SU PIANO
ENERGIA E CLIMA»**



**A FALERNA MARINA
GIORNATA DI CONFRONTO
SU TURISMO ESPERIENZIALE**

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente della Regione Calabria



Qualcuno lo ha scritto e io lo condivido: è stato un disastro comunicativo. Non tanto per la campagna elettorale di Forza Italia, perché Giorgio Mulè ha fatto una campagna straordinaria stando sempre nel merito della riforma. Ma a volte non siamo riusciti a contrastare le fake news che venivano dall'altra parte. Abbiamo lasciato che si rappresentasse questa riforma come voluta da una parte po-

litica che quasi voleva affrancarsi dalla magistratura. Non era così, anzi, la riforma serviva ad affrancare la magistratura dalle correnti. Ma evidentemente non ci siamo riusciti. È stato anche un voto contro chi governa, ma manca ancora un anno e credo che il governo possa recuperare tutte le ragioni che possono indurre gli italiani a scommettere ancora su Giorgia Meloni e sul centrodestra».

L'ADDIO



**DOMENICO
MINUTO**

È stato uno degli uomini più illustri di Reggio. Era nato a Reggio Calabria il 27 marzo 1931, dal 1953 al 1977 è stato docente di italiano e latino nei licei classici. Dal 1977 al 1994 è stato preside in un Liceo classico e dopo in un Liceo scientifico; Membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria; Socio dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici di Bruno Lavagnini di Palermo e dell'Associazione amici del Museo di Reggio Calabria; Socio fondatore del Comitato Permanente per gli incontri di Studi Bizantini, della Comunità Bizantina, della Comunità Bizantina San Cipriano di Reggio e dell'Accademia dei Vagabondi; Socio onorario della Sezione di Italia Nostra di Reggio Calabria.

IL RISULTATO CONSEGNA AI PARTITI UN MESSAGGIO INEQUIVOCABILE



Il risultato del referendum è ormai consolidato. I partiti, ciascuno impegnato a sostenere le proprie legittime posizioni, hanno preso atto della risposta degli elettori. Ma fermarsi all'esito, limitarsi alla contabilità dei voti, significherebbe non comprendere la portata reale di quanto accaduto. Il voto, nella sua essenza, è un giudizio insindacabile. E proprio per questo richiede non solo rispetto, ma anche un esercizio di responsabilità: interrogarsi sulle cause prima ancora che sugli effetti.

Perché una parte rilevante dell'elettorato ha scelto di non recarsi alle urne? Perché chi ha votato ha tracciato una linea così netta tra il "sì" e il "no"? E, soprattutto, quale Paese emerge da questa fotografia? Le strategie comunicative dei leader non si sono fatte attendere. Posizionamenti, distinguo, rivendicazioni: tutto appare funzionale a ridefinire equilibri e leadership in uno spazio politico che si muove anche fuori dall'emiciclo parlamentare. Ma sotto questa superficie si intravede qualcosa di più profondo: una lacerazione sociale che attraversa l'Italia e che non può essere derubricata a semplice dinamica elettorale.

Il dato territoriale è emblematico. Il "sì" trova un'affermazione significativa soltanto nell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, mentre nel resto del Paese prevale il "no". Una frattura che ripropone, in forme nuove, il divario tra Nord e Sud. Non più soltanto economico o

IL REFERENDUM E IL VOTO CHE NON CONSOLA Un Paese che si allontana dalla politica

FRANCESCO RAO

infrastrutturale, ma sempre più politico e simbolico. Da una parte territori che esprimono consenso in controtendenza; dall'altra un orientamento maggioritario che assume un chiaro significato politico per il Governo. Il "no", infatti, non è solo una scelta su un quesito referendario. È un segnale. Per

alcuni versi, un preavviso. Un'indicazione che potrebbe tradursi, alle prossime elezioni politiche, in un vero e proprio sfratto elettorale. Non automatico, certo, ma potenzialmente attivabile da un corpo elettorale che sembra sempre meno disposto a delegare senza condizioni. Eppure, mentre il Paese re-

ale manifesta il proprio disagio, la politica continua a ripiegarsi su sé stessa. Il centrodestra tende a collocare le questioni sociali nell'alveo di una narrazione che attribuisce alla sinistra una distanza dai nuovi poveri. Il centrosinistra, a sua volta, appare incerto, talvolta restio a riabbracciare quei temi che ne hanno storicamente alimentato identità e consenso. Nel frattempo, il dibattito pubblico rischia di ridursi alla questione delle leadership: chi guiderà, chi rappresenterà, chi sarà il prossimo Presidente del Consiglio.

Ma è davvero questa la priorità? O non sarebbe più urgente affrontare nodi strutturali come la disoccupazione giovanile, una redistribuzione fiscale realmente proporzionata, l'innovazione delle infrastrutture, i processi macroeconomici capaci di incidere sulla vita quotidiana delle persone? Il punto è che il disagio non è astratto. Ha un volto concreto. È quello di chi fatica ad arrivare a fine mese. Di chi rinuncia alle cure preventive perché i costi sono diventati proibitivi. Di chi si rivolge agli ospedali solo quando la malattia è ormai avanzata. È il volto di una cittadinanza che percepisce una distanza crescente tra sé e le istituzioni. Basti pensare a un ambito apparentemente marginale, ma rivelatore: la salute dentale. È accettabile che la cura dei denti comporti un indebitamento di mesi? Che prestazioni di base non siano garantite, costringen-



segue dalla pagina precedente

• RAO

do le persone a rinunciare o a sopportare conseguenze sulla propria salute complessiva? Sono interrogativi che chiamano in causa non solo il sistema sanitario, ma l'idea stessa di uguaglianza sostanziale. A fronte di tutto questo,

la risposta politica appare spesso superficiale. Provvedimenti annunciati, amplificati sui social, confezionati per il consenso immediato. Una comunicazione che rischia di sostituirsi all'azione, trasformando la politica in una sequenza di post, reels, dichiarazioni. Ma la realtà, quella

concreta, non si lascia "coprire" da narrazioni efficaci: richiede interventi strutturali. Si vive, ormai, in una campagna elettorale permanente. Una competizione continua, dove l'attacco prevale sulla proposta, l'audience sulla visione. Eppure, proprio questo referendum dimostra che

gli elettori non sono spettatori passivi. Hanno parlato, anche attraverso l'astensione. Hanno notificato un messaggio chiaro. Ora tocca alla politica decodificarlo. E, soprattutto, agire. Perché il potere, in una democrazia, non è mai definitivo. È affidato a tempo. E può essere revocato. ●

PROVINCIALI A CATANZARO

BRUNO MIRANTE

Il Centrodestra vince le elezioni

Catanzaro conferma gli equilibri, ma con un'accelerazione che pesa dentro la coalizione. Il centrodestra resta saldo alla guida della Provincia, ma è Fratelli d'Italia a prender-

si la scena, raddoppiando gli alleati e imponendosi come primo partito nell'arena, seppur indiretta, di Palazzo di Vetro. Il voto per il rinnovo

PROVINCIA DI CROTONE

Antonio Ammirati è il nuovo presidente

Antonio Ammirati, sindaco di Cotronei, è il nuovo presidente della Provincia di Crotona. L'elezione è avvenuta nella giornata di domenica. Ammirati ha prevalso su Umberto Lorecchio, sindaco di Pallauro, con 50.181 voti ponderati contro i 44.543. Alle elezioni hanno partecipato 288 votanti su 304 consiglieri comunali aventi diritto al voto. Non hanno votato i comuni di Savelli, Casabona e Cutro che sono commissariati.

«Ringrazio i colleghi amministratori per la fiducia che mi hanno dato. Assumo l'incarico – dichiara Ammirati – con grande senso di responsabilità, consapevole dei bisogni delle comunità locali».

«Il mio impegno – continua il neoletto presidente – sarà in continuità con la linea dell'ex presidente Sergio Ferrari e dell'ex presidente facente funzione, Fabio Manica. Li ringrazio entrambi per il lavoro svolto e i risultati ottenuti. Proseguiremo lungo questo percorso, a servizio e beneficio dei Comuni».

«La Provincia – aggiunge – deve essere strumento utile e operativo su tutti i fronti, dalla viabilità all'edilizia scolastica, dall'ambiente al sostegno agli enti locali».

«Lavoreremo da subito, partendo – conclude Ammirati – dall'ascolto dei territori». ●



del Consiglio provinciale – una consultazione di secondo livello, riservata a sindaci e amministratori locali – consegna un quadro politicamente leggibile: la maggioranza tiene, il centrosinistra non crolla, ma il baricentro interno al centrodestra si sposta con decisione.

A fare la differenza è la lista "Venti da Sud", espressione di Fratelli d'Italia, che porta a casa quattro seggi e vince il derby interno con Forza Italia e Lega, ferme a due consiglieri ciascuna. Un risultato che, al di là della natura tecnica dell'elezione, ha un peso specifico chiaro: nei territori, il partito di riferimento della destra nazionale continua a crescere e a strutturarsi.

Nel complesso, la coalizione di centrodestra – che esprime la guida della Provincia con il presidente Amedeo Mormile, in quota Lega – conquista 9 seggi su 12, confermando il controllo dell'ente. A completare il quadro

della maggioranza, il seggio ottenuto da "Provincia Moderata", area Noi Moderati. Sul fronte opposto, il centrosinistra porta a casa un risultato che, pur minoritario, segnala una tenuta. La lista "Progressisti per la Provincia", sintesi di un'alleanza ampia che va dal Partito Democratico al Movimento 5 Stelle, fino alle forze della sinistra e civiche, elegge tre consiglieri. Alta la partecipazione: ha votato l'87,65% degli aventi diritto.

Nel dettaglio, Fratelli d'Italia elegge Francesco Frago-mele (vicepresidente uscente), Pietro Fazio, Emanuele Amoruso e Antonello Formica. Due seggi a testa per Forza Italia, con Tommaso Berlingò e Paolo Colosimo, e per la Lega, con Eugenio Riccio e Salvatore Sinopoli. Un consigliere per Noi Moderati, Matteo Folino. Tre gli eletti del centrosinistra: Domenico Giampà, Gregorio Buccolieri e Lidia Vescio. ●

[Courtesy LaCNews24]

L'OPPOSIZIONE SOGNA PALAZZO CHIGI, MA IL "PORTONE RESTERÀ CHIUSO"

Il sogno di Conte e Co. di governare Ma il referendum non erano le elezioni

FRANK GAGLIARDI

Toc, toc, toc, bussano al portone di Palazzo Chigi in Roma, sede del governo italiano sin dal 1961.

Chi è?

Aprite, siamo noi.

Noi chi?

Chi ha vinto il referendum costituzionale sulla giustizia.

Ma cosa desiderate?

Vogliamo entrare a Palazzo Chigi e governare l'Italia perché abbiamo vinto le elezioni.

Ma chi siete?

Siamo Conte & Co.

Inutile bussare qui non vi aprirà mai nessuno.

Ma quindici milioni di italiani ci hanno dato il voto.

Questo è vero, ma non siete ancora maggioranza nel Paese per poterlo governare.

Ma serve un cambio di marcia.

Meloni è stata sconfitta.

Questo è vero, forse questo cambio di marcia da voi richiesto al più presto arriverà. Con il passo accelerato del Premier e qualche riluttanza tra i suoi. Ci sono state finanche delle dimissioni. Hanno fatto scalpore.

Aprite. Vogliamo entrare. Abbiamo aspettato un po' troppo. Siamo stanchi di aspettare.

Abbiamo voglia di governare questo paese che fa acqua da tutte le parti. Ci preoccupano



i prezzi che continuano a salire, le bollette, la benzina, il gasolio, le guerre, gli scioperi, le occupazioni, i disordini, gli omicidi, le aggressioni alla polizia, i femminicidi, i ferimenti ai docenti. Non potete entrare ora a Palazzo Chigi, manca più di un anno alle elezioni politiche del 2027. Lo sappiamo, ma noi siamo stanchi di aspettare. Vogliamo governare, come del resto abbiamo fatto negli anni passati, senza vincere le elezioni. Il potere logora chi non ce l'ha, diceva un nostro caro amico.

Ci dispiace, il portone di Palazzo Chigi resterà chiuso. Voi, per il momento, non potete en-

trare. Per entrare al Palazzo bisogna prima vincere le elezioni e poi aspettare che il Presidente della Repubblica dia l'incarico a uno di voi per formare un nuovo governo, sempre se riuscirete a vincere le elezioni. Altrimenti con le pive nel sacco farete ritorno nelle vostre sedi di partito a leccarvi le ferite.

Conte & Co., delusi e amareggiati, fanno ritorno nelle loro sedi di partito. A sera hanno partecipato ai vari talk show televisivi e hanno minacciato: Meloni deve dimettersi. Il Governo in carica deve cadere. Nel Parlamento non ha più la maggioranza. Ministri e Sottosegretari hanno rassegnato le dimissioni. Ma perché il Premier Meloni dovrebbe dimettersi? Per fare un grande piacere a Conte, il quale giorno e notte sogna Palazzo Chigi? Conte è un parlamentare in carica, ricopre la presidenza del Movimento 5 Stelle, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio, dunque dovrebbe sapere più degli altri alcune cose essenziali. Non esiste per la Meloni alcun obbligo costituzionale per dimettersi. Il referendum che ha vinto l'opposizione non è stato un voto di sfiducia al governo. Non c'è

nessuna crisi politica in atto. E poi le decisioni, come lo scioglimento delle Camere e il voto anticipato, sono prerogative del Presidente della Repubblica. E allora, caro Giuseppi, tanto caro al Presidente Usa Trump, mettiti il cuore in pace. Finché l'attuale coalizione mantiene i numeri in Parlamento, lo scenario da Voi prospettato è sbagliato e non realizzabile. Resta la prosecuzione della legislatura, magari con qualche aggiustamento.

“Così tra questa immensità s'annega il pensiero mio e il naufragar m'è dolce in questo mare”. Conte & Co., comodamente seduti sulle poltrone della Camera dei Deputati e del Senato, e con lo sguardo fisso, immaginano spazi immensi al di là del corridoio dei Passi Perduti, cadreghe, Ministeri, Presidenze, onorificenze, così tanto che per poco il loro cuore non si smarrisce. E vengono loro in mente quando senza vincere una elezione governavano indisturbati. Ed era dolce sguazzare tra le bollette, benzina, gasolio, luce, gas, No Tav, No Ponte, alluvioni, cicloni, frane, terremoti, scioperi, occupazioni, tafferugli, cariche alla polizia. ●

OGGI

Si riunisce il Consiglio comunale di Cassano allo Jonio

È stato convocato, per questo pomeriggio, alle 15.30 – e poi alle 16.30 in caso di mancanza di numero legale – il Consiglio comunale di Cassano allo Jonio. La seduta si terrà presso la sala convegni del Polifunzionale delle Grotte di Sant'Angelo. La convocazione, firmata dal Presidente del Consiglio comunale Sofia Maimone e indirizzata al sindaco Gianpaolo Iacobini, ai consiglieri e agli assessori comunali, prevede all'ordine del giorno diversi punti

di rilievo per l'attività amministrativa dell'ente.

In particolare, il Consiglio sarà chiamato a discutere e deliberare sulla definizione agevolata delle entrate comunali, prevista dalla normativa nazionale, con la conseguente approvazione del relativo regolamento, e sull'iscrizione all'Albo delle associazioni della Pro Loco “Cossa Enotria”.

L'ordine del giorno è stato inoltre integrato con la ratifica della deliberazione

di Giunta comunale n. 87 del 25 marzo 2026, riguardante una variazione urgente al bilancio di previsione finanziario 2026–2028, con applicazione di avanzo accantonato destinato al pagamento degli arretrati contrattuali del personale relativi al CCNL 2022–2024. La seduta rappresenterà un momento importante per l'esame di provvedimenti amministrativi e finanziari utili al funzionamento dell'ente e al sostegno delle attività associative e del personale comunale. ●

ELEZIONI A REGGIO, EMILIANO IMBALZANO

Per Emiliano Imbalzano, «la discesa in campo di Francesco Cannizzaro per la guida di Palazzo San Giorgio non è solo una notizia attesa, ma rappresenta la scintilla necessaria per riaccendere le speranze di una Reggio Calabria che da troppo tempo attende risposte concrete e una visione di futuro».

«Conosco bene la determinazione e la capacità di visione di Francesco Cannizzaro – continua Imbalzano – e sono certo che sia, senza ombra di dubbio, la scelta migliore per la nostra città. Reggio ha un bisogno vitale di una guida che sappia coniugare l'amore viscerale per il territorio con una collaudata capacità di interlocuzione ai massimi livelli istituzionali, da Roma a Bruxelles».

«Cannizzaro, come già ampiamente dimostrato in questi anni da parlamentare – aggiunge – incarna perfettamente quel profilo di politico determinato e lungimirante, capace di sbloccare l'immobilismo amministrativo e di attivare quella filiera istituzionale indispensabile per

«Cannizzaro la scelta migliore per il rilancio della città»



restituire a Reggio il ruolo di protagonista nel Mediterraneo che merita».

Secondo Imbalzano, la candidatura di Cannizzaro segna l'inizio di una nuova stagione di sviluppo: «Siamo pronti a voltare pagina. Con Cannizzaro Sindaco, la città potrà finalmente vivere una fase di

reale rilancio, puntando su infrastrutture, decoro urbano, visione turistica e sviluppo economico. Non si tratta solo di vincere una sfida elettorale, ma di avviare un progetto di rigenerazione profonda che metta al centro il cittadino e la dignità di ogni singolo quartiere».

In coerenza con questo percorso di rinnovamento e a sostegno del progetto guidato da Francesco Cannizzaro, Emiliano Imbalzano coglie l'occasione per definire il proprio impegno diretto: «Per queste ragioni e incoraggianti premesse, con profondo senso di responsabilità e spinto dal desiderio di dare un contributo concreto alla rinascita della mia città, ufficializzo la decisione di candidarmi al Consiglio Comunale di Reggio Calabria all'interno della coalizione di centrodestra. Metterò a disposizione l'esperienza già maturata in passato tra gli scranni comunali e tutta la mia passione politica per affiancare l'On. Cannizzaro e l'intero centrodestra in questa sfida ambiziosa, dove saranno necessarie le giuste energie e richieste le migliori competenze».

«La discesa in campo del deputato e coordinatore regionale di Forza Italia – conclude Emiliano Imbalzano – obbliga tutta la classe dirigente reggina ad alzare il livello e misurarsi con una nuova fase amministrativa, politica e valoriale».●

REGGIO

Cannizzaro presenta il logo della candidatura

Francesco Cannizzaro ha svelato sui social il logo della sua candidatura a sindaco di Reggio Calabria.

«Con questo video si sancisce la mia lunga pausa dai lavori parlamentari», dice Cannizzaro nel video, parlando di uno stop di due mesi perché impegnato «anima e corpo nella campagna elettorale più entusiasmante della mia esperienza politica, ossia le amministrative di Reggio Calabria».

«Sono stati mesi molto intensi, dove c'è molto fermento, molta attesa, ma soprattutto c'è voglia di cambiamento, c'è voglia di vedere un



futuro migliore per Reggio Calabria. Con grande ottimismo, grande speranza c'è voglia di riscatto. Ma soprattutto, c'è voglia di far risorgere Reggio Calabria. Perché Reggio deve risorgere e Reggio risorgerà. E io – aggiunge – dinanzi a questi sentimenti non sono per nulla indifferente a questi sentimenti».

Cannizzaro ha mostrato il simbolo che accompagnerà la campagna elettorale, puntando su una comunicazione diretta e digitale. Il logo rappresenta l'identità e la visione del progetto politico in vista delle prossime elezioni amministrative. ●

PONTE, PIETRO CIUCCI A VILLA SAN GIOVANNI

«Lavori possibili entro fine legislatura»

Lavori per il Ponte sullo Stretto potranno cominciare entro la fine della legislatura, nonostante le contrapposizioni politiche, l'ambientalismo esasperato e gli interessi particolari». È quanto ha detto Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, partecipando all'evento per il SI e della presentazione e aggiornamento sul progetto del Ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi effetti su Calabria e Sicilia.

«Una manifestazione a cui immagino avremo una grande partecipazione – ha spiegato Ciucci – che non può essere politica ma una presentazione e un aggiornamento sul progetto del ponte e sugli effetti sul territorio, di Calabria e Sicilia».

L'amministratore delegato ha poi sottolineato il valore del confronto istituzionale con gli enti locali: «L'incontro con la sindaca di Villa San Giovanni è un rituale, ogni volta che ho l'occasione di scendere in Calabria incontro sempre la sindaca o il sindaco di Messina. Per me è importante il rapporto con il territorio, ho illustrato cosa stiamo facendo».

Sul fronte procedurale e normativo, Ciucci ha evidenziato il percorso in corso: «Eravamo convinti di aver fatto il nostro lavoro nel rispetto di tutte le norme, così non è stato. Da subito abbiamo detto come società che faremo il possibile per omologarci alle mancanze rilevate. È importante il recente decreto perché a questi annunci si è aggiunta una norma primaria di legge che fissa una procedura dettagliata e trasparente dove c'è scritto quello che andremo a fare e stiamo facendo».

Il progetto del Ponte resta dunque al centro del dibattito infrastrutturale nazionale,

tra attese, verifiche tecniche e un confronto politico che continua a dividere l'opinione pubblica tra sostenitori e oppositori dell'opera.

Presente anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo



Salvini, che – come ha riportato l'Ansa – ha evidenziato come tra Sicilia e Calabria siano attualmente in corso lavori pubblici per circa 50 miliardi di euro, finanziati dall'attuale governo. Salvini ha definito il Ponte «un segnale di speranza per gli italiani», sottolineando anche il suo possibile impatto sul piano occupazionale e sociale: «Sarà una grande opera di reimmigrazione positiva in Sicilia», ha dichiarato, aggiungendo che rappresenterebbe anche «la più grande operazione contro mafia e 'ndrangheta, che prosperano dove non c'è lavoro».

Per il Comitato Ponte Subito, la manifestazione a Messina «L'ora del Ponte» «è stata una vittoria della civiltà e del progresso sulla rassegnazione: Messina oggi ha mostrato al mondo il suo volto più bello: una piazza pacifica, composta, gremita di professionisti, famiglie e persone perbene».

«È stata la risposta più forte e dignitosa a quelle piazze del 'No' che, purtroppo, anche nei mesi scorsi proprio qui a Messina si sono rese protagoniste di violenze, vandalismi, tafferugli e disordini

piazza ha gradito profondamente».

«Il nostro ringraziamento più sentito – prosegue ancora il Comitato Ponte Subito – va agli organizzatori della 'Rete Civica per le infrastrutture e lo sviluppo del Sud', e in modo particolare all'avvocato Fernando Rizzo, che ha coordinato magistralmente un evento di tale portata, dando voce a tante associazioni e sindacati uniti da un unico obiettivo. Un plauso sincero va anche ai rappresentanti istituzionali del territorio, come il sottosegretario Matilde Siracusano e il senatore Nino Germanà, che non hanno mai smesso di lottare per la loro terra. Un capitolo a parte merita l'onorevole Francesco Cannizzaro, giunto da Reggio Calabria con un entusiasmo contagioso».

inaccettabili. Oggi non c'era spazio per l'odio, ma solo per la speranza. Esiste un altro Sud, oltre a quello dei 'No' a tutto: è il Sud dei 'Sì', il Sud che vuole sviluppo, benessere, lavoro e ricchezza. È il Sud che vuole il Ponte sullo Stretto per essere finalmente parte dell'Europa», continua il Comitato.

«La forza di questo evento – prosegue la nota del Comitato – è stata la sua trasversalità, andando ben oltre le appartenenze politiche. In tal senso, vogliamo sottolineare con grande apprezzamento l'intervento di Enzo Bianco. Nonostante la posizione ufficiale del Partito Democratico sia oggi, in modo ideologico e francamente incomprensibile, contraria all'opera, la presenza e il sostegno convinto di una figura storica del centrosinistra come Bianco dimostrano che il Ponte è una necessità oggettiva che supera gli schieramenti. È stata una lezione di onestà intellettuale che la

«Non possiamo poi – si legge – non rivolgere un ringraziamento al Ministro Matteo Salvini, che per l'ennesima volta ci ha messo la faccia con un intervento pacato, equilibrato e di grande responsabilità istituzionale. Altrettanta stima esprimiamo per Pietro Ciucci, ad della società Stretto di Messina. Ciucci si conferma, ancora una volta, l'uomo giusto al posto giusto: la sua saggezza, la trasparenza dimostrata anche in quest'occasione con l'assoluta disponibilità nei confronti dei giornalisti incontrati ieri a Villa San Giovanni e poi ancora oggi a Messina, e la sua costante apertura al confronto con i cittadini sono la garanzia tecnica di cui questo progetto ha bisogno. Oggi da Messina parte un messaggio chiaro: il Ponte non è più un sogno né tantomeno un'opera calata dall'alto contro le sensibilità dei territori; al contrario è proprio una volontà popolare che non si fermerà davanti a nessun pregiudizio». ●

DECRETO E PONTE SULLO STRETTO, IL PD

«Quello che Ciucci non ha detto a Villa»

Il Segretario cittadino Circolo PD T. Giordano Enzo Musolino, ha rilevato come «l'ad Pietro Ciucci il 27 marzo è stato a Villa per una serie di incontri, istituzionali e meno, comunque lontano dai cittadini e dalle critiche». «Non conosciamo a pieno i contenuti e i toni delle sue interlocuzioni ma siamo sicuri di quello che non ha detto sul nuovo Decreto Ponte - recante disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni - il cui iter di conversione in Legge è attualmente in fase avanzata», ha detto il dem, sottolineando come «non ha parlato ad esempio, dei nuovi atti amministrativi endoprocedimentali - non autonomamente impugnabili - previsti in Decreto nel tentativo di porre rimedio alle censure notificate dalla Corte dei Conti e per evitarne di nuove alla prossima Delibera Cipess. In realtà, ciò che emerge chiaramente, è che proprio l'iter amministrativo messo in piedi è sin dall'origine pieno di mancanze e inopportuni rimandi. Al netto, però, della previsione di qualche nuova "pezza amministrativa" in capo al Ministero di Salvini, il succo della questione non cambia».

«Per superare, infatti - ha proseguito - la bocciatura ambientale in tema di aree protette e la violazione della Direttiva Ue Habitat, lo

strumento, l'escamotage, la forzatura utilizzata rimane sempre la stessa: sarà il Consiglio dei Ministri con una sua deliberazione "politica" a decidere e chiudere il caso, stabilendo arbitrariamente quelle ragioni di preminen-



te di interesse pubblico che rendono il Ponte - a parer loro - unico, necessario, insostituibile, tanto da legittimare, appunto, la violazioni delle regole standard di tutela ambientale».

«Ora, le questioni, a ben vedere - ha continuato - sono due: quali sono davvero questi "motivi imperativi" - per un'Opera inutile - che legittimano lo sperpero di 14 miliardi di euro e la distru-

zione di un ecosistema unico? Ed ancora, la decisione "politica" del Consiglio dei Ministri (che il Decreto in esame si affretta a dichiarare "non provvedimentale") non potrà essere contestata, giuridicamente impugnata,

pur incidendo negativamente sull'interesse e i diritti dei cittadini che subiranno "un arbitrio politico verticistico" in assenza, bisogna ricordarlo, di quasivoglia "dibattito pubblico", che è vietato per Decreto. Conta solo, evidentemente, la Volontà del Sovrano, unica fonte della Legge».

Per il segretario dem inoltre, «appare vacuo, nel Decreto, il richiamo agli atti ammini-

strativi che saranno posti in essere dal Ministero delle Infrastrutture per giungere alla decisione "politica" in CM, e ciò perché il Ministro Salvini ha già più volte annunciato che non ci sono soluzioni alternative, che l'intervento è ormai deciso e che la realizzazione dell'infrastruttura è fuori discussione; ed allora, quali valutazioni davvero tecniche e trasparenti potranno contenere gli atti amministrativi, le carte che saranno prodotte in Consiglio dei Ministri?».

«Non si tratta, allora, di "discrezionalità tecnica" - ossia di una valutazione fondata su criteri tecnico-scientifici specialistici - ma di una vera e propria dissimulazione formalistica che piega il Diritto Amministrativo all'arbitrio del Potere e che nasconde l'origine squisitamente ideologica, del Ponte di Salvini. Ed allora, si dica la verità: il Ponte, che non ha nulla di oggettivo, di tecnico, di trasparente, non è - ha detto - una vera infrastruttura, è un "simbolo di partito».

«Possiamo sacrificare Villa e Messina a tutto questo? Possiamo farci guidare dal "non detto"? Noi abbiamo già detto e diciamo ancora una volta un NO informato, pragmatico, che schiude tantissimi sì al vero sviluppo dello Stretto», ha concluso Musolino. ●

DISSESTO IN VIA CARLO V

Conferenza stampa del Comitato S.M. di Mezzogiorno/Pianicello

Questa mattina, alle 11, nella Sala Concerti del Comune di Catanzaro, la conferenza stampa promossa dal Comitato S.M. di Mezzogiorno/Pianicello per illustrare l'istanza inoltrata alle Istituzioni in merito alla situazione di dissesto che interessa via Carlo V.

L'incontro sarà l'occasione per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli enti competenti le criticità riscontrate in una delle aree del centro cittadino, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e alla necessità di interventi urgenti.

I rappresentanti del Comitato illustreranno nel dettaglio i contenuti dell'istanza che sarà trasmessa alle Istituzioni, evidenziando le problematiche segnalate dai residenti e le richieste avanzate per la messa in sicurezza della zona. ●

CARO BOLLETTE E CRISI CLIMATICA, PARRETTA (LEGAMBIENTE)

«La Regione acceleri su Piano Energia e Clima»

Diversi ormai gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito pesantemente la Calabria, provocando danni, creando moltissimi disagi alla cittadinanza e rendendo sempre più evidente la fragilità del territorio calabrese. Negli ultimi mesi si è registrato un ulteriore aumento esponenziale di questi eventi, insieme all'accelerazione della crisi climatica nella nostra regione, dovuta anche alla sua posizione al centro del bacino del Mediterraneo, una delle aree del pianeta soggette a riscaldamento più rapido.

Dal 2010 fino alla scorsa settimana, Legambiente, attraverso l'Osservatorio Città Clima, ha censito in Calabria 133 eventi meteo estremi che hanno causato danni: 115 si sono verificati dal 2015 e ben 18 dall'inizio del 2026. La realtà calabrese vede già oggi — e vedrà sempre più — piogge molto intense, alluvioni, frane e cicloni o uragani mediterranei. A ciò si aggiunge, come altra faccia della medaglia, l'alternanza con periodi di grave siccità e carenza idrica.

L'Accordo di Parigi, trattato internazionale giuridicamente vincolante sul clima adottato nel 2015 da 196 Paesi durante la COP21, con l'obiettivo principale di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, appare ormai, purtroppo, difficilmente raggiungibile. Alcune previsioni indicano che un ulteriore aumento delle temperature di 0,5 °C — superando quindi +1,5 °C fino a raggiungere +2 °C rispetto ai livelli preindustriali — potrebbe aumentare di dieci volte la frequenza degli eventi meteo estremi, con impatti enormi sulla salute, sulla conservazione della biodiversità e degli habitat, sugli ecosistemi marini e terrestri, sulla vita quotidiana delle persone e sulle attività economiche.

Limitare l'ulteriore aumen-

to della temperatura richiede, come sottolineato anche dai report dell'IPCC, azioni a livello globale e territoria-



le che comportano una trasformazione profonda delle società: occorre raggiungere zero emissioni di gas serra entro il 2040. Per farlo, è necessario ridurre la quantità di energia prodotta, utilizzarla in maniera più efficiente e uscire definitivamente dalla dipendenza dalle fonti fossili, realizzando sistemi energetici basati al 100% su fonti rinnovabili.

Accanto alla crisi climatica, gli ultimi eventi internazionali dimostrano chiaramente come un Paese fortemente dipendente dal gas fossile e dalle sue importazioni abbia tutto da perdere. I costi energetici sempre più elevati ampliano le disuguaglianze sociali, aumentano il numero di famiglie in povertà energetica e mettono in difficoltà anche quelle a reddito medio. Già l'invasione della Russia in Ucraina avrebbe dovuto rappresentare una lezione importante, spingendo il nostro Paese verso politiche energetiche orientate alla decarbonizzazione, all'innovazione e al

valore sociale. Invece, l'Italia ha rafforzato la propria dipendenza dal gas, che oggi copre quasi la metà dei con-

sumi elettrici, importando oltre il 95% del combustibile utilizzato. Al contempo, non sono state adeguatamente rafforzate le politiche di sviluppo e accelerazione sulle fonti rinnovabili né sull'efficienza energetica. Il Paese è entrato in procedura di infrazione per la mancata presentazione della bozza di riqualificazione degli edifici residenziali, come richiesto dalla Direttiva europea "Case Green".

Non solo: mentre in Spagna, grazie a politiche mirate, il costo di un MWh di energia elettrica è circa un terzo rispetto a quello italiano, l'Italia continua a ricorrere a bonus in bolletta, tenta di modificare il sistema ETS e scarica sulle bollette elettriche la detassazione del gas. Il tutto senza aver ancora attuato il sistema dei prezzi zonali — che consentirebbe, soprattutto a regioni come la Calabria, di ridurre i costi dell'energia — né avviato un processo di separazione tra il prezzo del gas e quello delle rinnovabili.

È essenziale che la Regione Calabria completi il nuovo Piano Regionale Energia e Clima (PRIEC), coordinato dal Dipartimento Unità per l'Efficienza energetica dell'ENEA, per definire strategie al 2030 e al 2040 in linea con gli obiettivi europei del pacchetto "Fit for 55", favorendo la transizione energetica e rafforzando l'economia regionale a beneficio di cittadini e imprese.

Le energie rinnovabili e l'efficienza energetica rappresentano una strategia chiave non solo per l'ambiente, ma anche per la pace: riducono la dipendenza dai combustibili fossili, limitano i conflitti legati all'accaparramento delle risorse e contribuiscono ad abbassare i costi, ormai insostenibili per molte famiglie e imprese. Allo stesso tempo, favoriscono uno sviluppo compatibile con l'ambiente e contrastano la crisi climatica.

Servono, quindi, in Calabria risposte integrate a più livelli, adottando soluzioni già disponibili — dalle più semplici alle più complesse — e intervenendo in diversi ambiti per adattare i territori e mitigare gli effetti di fenomeni che non possono più essere considerati eccezionali, né affrontati con logiche emergenziali. Serve, soprattutto, la capacità — imprescindibile — di guardare non solo a ciò che accade nel presente, ma anche a ciò che accadrà nel prossimo futuro.

Con lo slogan "Più rinnovabili più pace" anche Legambiente Calabria ha partecipato oggi al corteo No Kings Italia a Roma per la pace, l'ambiente e per la qualità della vita di tutti noi. ●

(Presidente Legambiente Calabria)

VOLUTO DALL'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI

Risultato storico per l'Europa: al via a Samarcanda il primo Forum interparlamentare Ue-Asia Centrale

Per la prima volta nella storia, l'Unione europea promuove un Forum interparlamentare capace di riunire tutti i paesi di una regione. Si è aperto, infatti, a Samarcanda, in Uzbekistan, il primo Forum interparlamentare tra Unione europea e Asia centrale, un evento storico fortemente voluto dall'europarlamentare Giusi Princi, in qualità di Presidente della Delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con l'Asia Centrale, con l'obiettivo di affiancare alle relazioni bilaterali un confronto strutturato tra le due regioni, fondato sui valori democratici, sui principi del buon governo e sul rispetto dei diritti umani. «Sin dal mio insediamento nel ruolo di Presidente della Delegazione per le relazioni con l'Asia Centrale – spiega l'on. Princi – ho lavorato con determinazione per consolidare un dialogo strutturato, stabile e di qualità con i cinque Paesi della regione, sempre più proiettati come attori autonomi sulla scena internazionale». Il valore dell'evento non risiede solo nel suo carattere innovativo, che vedrà gli eurodeputati, guidati da Giusi

Princi, confrontarsi con i rappresentanti dei parlamenti dell'Asia centrale su temi quali connettività, crescita

geografica chiave tra Russia e Cina, la regione rappresenta uno snodo cruciale non solo sotto il profilo geopoliti-



sostenibile, trasformazione digitale e Stato di diritto, ma anche nel contesto geopolitico di particolare complessità in cui si inserisce. «Alla luce dei recenti sviluppi globali – afferma l'europarlamentare Giusi Princi –, l'Asia centrale sta assumendo una rilevanza sempre più strategica per l'Unione europea. Situata in una posizione

tico, ma anche economico, infrastrutturale e culturale». «In un contesto internazionale segnato da crisi e fattori di instabilità – l'invasione dell'Ucraina nel 2022, il ritorno al potere dei talebani in Afghanistan nel 2021 e il conflitto in Medio Oriente – la cooperazione con l'Asia centrale offre all'Unione l'opportunità di diversificare

i propri partenariati economici e multilaterali. In questo scenario, ambiti quali sicurezza, transizione energetica e approvvigionamento di materie prime critiche evidenziano una convergenza sempre più marcata degli interessi tra le due regioni». Da Samarcanda, crocevia storico della Via della Seta, la Presidente Princi, insieme ai cinque Paesi dell'Asia centrale, inaugura un nuovo spazio di confronto interparlamentare, con l'ambizione di affermare una "via" alternativa alla logica della forza, oggi sempre più ricorrente: la "via" del dialogo, al servizio dello sviluppo, del diritto internazionale e della democrazia. «Il Forum interparlamentare tra UE e Asia Centrale – aggiunge l'on. Princi – assumerà un valore strategico non soltanto per l'Europa nel suo insieme, ma anche per i nostri territori». «La Calabria e la città di Reggio – conclude – potranno beneficiare della creazione di un ponte solido di relazioni economiche, culturali e commerciali con i Paesi dell'Asia centrale, favorendo nuove opportunità di crescita, cooperazione e sviluppo». ●

IL SOTTOSEGRETARIO SBARRA

«Zes Unica è principale leva di politica industriale del Governo al Sud»

La ZesUnica è un acceleratore di sviluppo: attrae investimenti, riduce la burocrazia, riconosce fiscalità di vantaggio e sostiene l'occupazione. Il Governo Meloni continuerà a supportare imprese, lavoro e territo-

ri, rafforzando il ruolo del Mezzogiorno anche in una prospettiva euromediterranea». È quanto ha detto il Sottosegretario per il Sud, Luigi Sbarra, intervenendo nei giorni scorsi al convegno dedicato alle prospettive

di sviluppo della Zes Unica Mezzogiorno, svoltosi nella sede di Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani (BAT). I dati confermano l'efficacia della Zes Unica: tra 2024 e 2025, 17.378 richieste di

credito d'imposta hanno attivato 12,5 miliardi di investimenti privati con 6,1 miliardi pubblici. Rilasciate 1.010 autorizzazioni per circa 6 miliardi di investimenti e 17.841 posti di lavoro, con tempi dimezzati. ●

TURISMO ESPERIENZIALE

Oltre 300 partecipanti tra operatori, istituzioni e stakeholder hanno animato il Forum del Turismo Esperienziale, una giornata intensa, svoltasi a Falerna Marina e articolata in tre momenti chiave, che hanno messo in luce il nesso strategico fra sviluppo turistico, lavoro e valorizzazione del territorio.

La sessione iniziale, "Sviluppo della visione", si è sviluppata attraverso tre tavoli di lavoro: Borghi – accoglienza, rigenerazione e governance; Outdoor – natura e itinerari turistico-esperienziali; Enogastronomia – dal prodotto all'esperienza. Esperti, dirigenti regionali e operatori locali, guidati dai rispettivi discussant, hanno co-progettato idee e proposte per un turismo calabrese più integrato e competitivo. È atto un vero dialogo tra i protagonisti che quotidianamente operano nel settore turistico, anche attraverso un confronto ed un ascolto delle loro stesse esperienze.

Dai tavoli, presenti i dirigenti regionali Cosimo Caridi con il discussant Simona Lo Bianco per l'outdoor, Carmen Barbalace e Maria Antonella Cauteruccio con il prof. Francesco Calabrò per borghi e per enogastronomia il direttore Generale Arsa Fulvia Caligiuri con il discussant Pierfrancesco Multari, sono emerse parole chiave come comunità, rete, cooperazione e passione, a conferma di quanto il turismo esperienziale richieda sinergia fra territori e filiere produttive.

La sessione pomeridiana si è aperta con il saluto del sindaco di Falerna France-



A Falerna Marina una giornata di confronto su borghi, outdoor e enogastronomia

sco Stella e la presentazione del portale Calabria Straordinaria che dal 21 marzo si propone in una versione più interattiva. Lo strumento digitale per eccellenza, volto a promuovere itinerari e esperienze. A seguire, la presentazione da parte del direttore del Dipartimento Lavoro, Fortunato Varone, dei bandi e degli avvisi pubblici destinati a sostenere occupazione e professionalità nel settore turistico.

Un passaggio fondamentale per rafforzare il legame tra sviluppo turistico e nuove opportunità di lavoro sul territorio. Si è proseguito con la sessione "Ascolto, dialogo e confronto", aperta dal seminario tecnico sugli itinerari turistico-esperienziali. In questo spazio sono stati presentati gli itinerari d'eccellenza elaborati dai corsisti del "Percorso formativo sul Turismo Esperienziale", insieme alla consegna degli attestati agli Esperti del Turismo Esperienziale.

La sessione conclusiva, "Posizionare il turismo esperienziale nell'offerta turistica regionale", aperta e moderata da Roberto Cosentino, Direttore Generale del Dipartimento Turismo, ha fatto il punto sui risultati dei tre tavoli e ha avviato un dialogo diretto con l'assessore Giovanni Calabrese e l'assessore Gianluca Gallo. Il confronto ha ribadito l'obiettivo di trasformare il turismo esperienziale in una vera leva di sviluppo territoriale, capace di integrare agricoltura, ambiente e promozione turistica. Entrambi in una visione congiunta di promozione della destinazione Calabria, hanno enfatizzato il percorso avviato dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto, che sostiene con forza un modello di turismo esperienziale quale strumento di crescita sostenibile, riconoscibilità e competitività per la Calabria sui mercati nazionali e internazionali. Il Forum ha quindi restitui-

to un messaggio molto chiaro: la Calabria può posizionare il turismo esperienziale dentro la propria offerta non come etichetta, ma come metodo di costruzione della destinazione. Un metodo che tiene insieme identità e prodotto, comunità e mercati, agricoltura e turismo, ambiente e fruizione, formazione e lavoro.

In questa visione, borghi, outdoor ed enogastronomia non sono comparti separati, ma tre modalità complementari attraverso cui la regione può organizzare un racconto più forte e trasformarlo in esperienza concreta per il visitatore.

Il Forum di Falerna Marina si chiude così come era stato pensato: non come

punto di arrivo, ma «come primo passo verso un tavolo permanente di confronto tra Regione, enti locali e operatori, finalizzato a definire linee guida e strumenti operativi per lo sviluppo del turismo esperienziale in Calabria» – come ha sottolineato l'assessore Calabrese: «Stiamo costruendo bene e questa evoluzione deve tradursi in opportunità concrete di occupazione e permanenza per i giovani sul territorio. Il turismo non deve essere configurato solo come ambito promozionale, ma come settore capace di attivare nuova economia, servizi e professionalità».

Il Forum si è chiuso con la consapevolezza di aver posto le basi per un lavoro strutturato e continuo: creare una destinazione turistica capace di unire identità, comunità e mercati, trasformando i borghi, l'outdoor e l'enogastronomia in pilastri di un'offerta esperienziale di qualità. ●

L'INTERVENTO / CATERINA TRECROCI (VILLA SAN GIOVANNI)



«Ogni seduta del Consiglio comunale resa impossibile è una decisione sottratta alla città»

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale si è consumato un episodio che non può essere ridotto a una semplice dinamica procedurale, ma che assume un chiaro e rilevante significato politico.



Per due volte è stato chiesto di verificare il numero legale, e subito dopo alcuni consiglieri hanno abbandonato l'aula, determinando la seconda volta, consapevolmente la mancanza del numero necessario per proseguire i lavori e rendendo di fatto deserta la seduta.

Non si è trattato di un incidente, ma di una scelta. È bene dirlo con chiarezza: quando le regole vengono utilizzate per impedire il prosieguo dei lavori senza che i lavori stessi siano oggetto e motivo di tale decisione non è altro che paralizzare le istituzioni, non siamo più nel campo della fisiologica dialettica democratica, né tanto meno della politica

La politica è confronto, presenza, responsabilità. L'antipolitica è sottrazione, e' ambiguità, compromesso interruzione, rinvio.

La seduta si è svolta in un

contesto già segnato da assenze motivate, preventivamente comunicate e legate a circostanze personali: l'assenza connessa a un grave episodio di furto verificatosi presso l'abitazione di un consigliere, e quella di un assessore impossibilitato a partecipare a causa di un intervento chirurgico.

In questo quadro, la decisione di chiedere la verifica del numero legale e, contestualmente, abbandonare l'aula appare non solo come una scelta politica, ma come un atto che ha deliberatamente fatto leva

su una situazione di oggettiva difficoltà con motivazioni non legate ai lavori di quest'aula consiliare

Non è solo una questione regolamentare non attiene a norme o procedure

È una questione di etica pubblica. La democrazia vive della responsabilità di chi la rappresenta. (Calamandrei)

Ed è proprio nei momenti più delicati che questa responsabilità dovrebbe emergere con maggiore forza, non venir meno.

È qui che si misura la differenza tra chi "utilizza" le regole per interrompere e chi le interpreta per garantire il funzionamento delle istituzioni, nel rispetto della comunità.

A questo si aggiunge un ulteriore elemento concreto e non secondario: la necessità di riconvocare il Consiglio in seconda seduta per la trattazione di un unico punto all'ordine del giorno, con il conse-

guente aggravio organizzativo e personale per i consiglieri, chiamati nuovamente ad assentarsi dai rispettivi luoghi di lavoro per garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Anche questo ha un peso. Anche questo ha un costo. E anche di questo qualcuno deve assumersi la responsabilità.

Ogni seduta resa impossibile è una decisione sottratta alla città. Ogni uscita dall'aula è una scelta che produce conseguenze concrete rispetto al mandato ricevuto

Di quanto accaduto non rispondono le regole che lo consentono, ma chi ha deciso di utilizzarle in questo modo.

Il Consiglio comunale deve essere il luogo del confronto e delle decisioni.

I cittadini non chiedono tattiche, ma responsabilità, poter partecipare ed entrare in questi confronti maturando personali convincimenti

E su questa responsabilità, oggi, si apre una linea di distinzione netta. Da una parte la politica. Dall'altra, l'antipolitica. O falsa politica

Amaro è stato assistere in quest'aula ad un'immagine che ricorda la Fata Morgana nella sua più cruda e cupa rappresentazione "quando (c'è il bel tempo) si vede tutto capovolto e, allora, i tetti si vedono sotto e le fondamenta si vedono sopra".

L'auspicio è che tali circostanze non si verifichino più in una sempre rinnovata e condivisa partecipazione responsabile e fiera di ciascuno ad una democrazia che non impone uniformità ma sano pluralismo. ●

(Presidente del consiglio comunale di Villa San Giovanni)

SIDERNO È PRIMO NELLA GRADUATORIA

Contributi a 5 Comuni calabresi per il ripristino dell'accesso alle spiagge

ARISTIDE BAVA

Le recenti devastazioni provocate dal ciclone "Harry" in numerosi litorali del territorio della Locride, a parte i danni provocati alle strutture presenti sul lungomare e nelle strade ad essi adiacenti, hanno provocato anche numerosi impedimenti ai percorsi di accesso alle spiagge libere cosa assai penalizzante per i cittadini in vista dell'ormai imminente stagione balneare. Alcuni comuni particolarmente interessati al ripristino di questi accessi hanno giustamente approfittato di un avviso pubblico regionale per recuperare somme necessarie a dare un primo avvio di lavori proprio per garantire questi accessi. Tra gli altri anche il Comune di Siderno che, come risulta dalle graduatorie appena pubblicate è il primo ente nella graduatoria dei cinque beneficiari di quanto previsto nell'Avviso Pubblico regionale, indetto, appunto, per sostenere la ri-

qualificazione dei percorsi di accesso alle spiagge prive di concessioni balneari. In una nota dell'Amministrazione



comunale sidernese viene infatti data comunicazione che con decreto numero 4679 del Dirigente del Dipartimento Turismo, Cultura e Identità Territoriale – Settore 4 "Relazioni internazionali e comunità dei calabresi nel mondo, Turismo delle radici" pubblicato nei giorni scorsi, la capacità progettuale dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Mariateresa Fragomeni è stata premiata, con la concessione di un finanziamento di 80.000 eu-

ro grazie al quale sarà possibile migliorare ulteriormente l'accessibilità alle cosiddette "spiagge libere", nel quadro

della generale tutela e valorizzazione della risorsa mare. Secondo il comunicato si tratta di un obiettivo da sempre prioritario per l'Amministrazione Comunale di Siderno e l'assessorato al Turismo che fa capo al Vicesindaco Salvatore Pellegrino, in linea con quell'impegno costante che ha permesso di ottenere, sin dall'inizio del mandato, due importanti riconoscimenti come la Bandiera Blu Fee e la Bandiera Verde per le spiagge a misura di bambino. Il finan-

ziamento costituisce il miglior viatico per preparare la prossima stagione balneare, insieme alla pronta risposta dell'Amministrazione Fragomeni alle conseguenze dell'uragano "Harry", con i lavori in corso sul lungomare e le altre zone costiere, finalizzati ad assicurare viabilità e accessibilità delle spiagge, in attesa della destinazione, da parte del Governo nazionale, dei fondi necessari alla definitiva ricostruzione del lungomare e alla realizzazione delle opere di protezione costiera. Una buona notizia per i cittadini ma anche uno stimolo per gli amministratori comunali di non demordere e di fare quanto più possibile per garantire la fruizione della spiaggia in occasione del periodo estivo. Gli altri Comuni destinatari del contributo oltre a Siderno (80.000 euro) sono Roccella Ionica (120mila euro), Fiumefreddo Bruzio (120mila euro), Paola (120mila euro) e, Santa Caterina dello Ionio, con un contributo al centesimo di 119. 710,71 euro. ●

OGGI AL MUSEO DEI BRONZI DI REGGIO

Si intitola "Fondare il futuro: cultura, tecnologia e impresa per un nuovo modello di sviluppo in Calabria" l'incontro in programma per oggi, alle 10, al Museo Archeologico Nazionale.

L'evento è organizzato da Associazione Civita, realtà che opera da oltre 35 anni nel mondo della cultura e si propone come laboratorio e incubatore di progetti per valorizzare il patrimonio culturale italiano.

Si parte con i saluti di Domenico Battaglia, sindaco f.f. di

L'incontro "Fondare il Futuro"

Reggio. Introduce e modera Simonetta Giordani, Segretario Generale Associazione Civita.

Intervengono Mario Nobile Direttore Generale AgID (in collegamento da remoto); Roberto Occhiuto, Presidente Regione Calabria; Fabrizio Sudano, Direttore Museo Archeologico Nazionale; Giuseppe Zimbalatti, Rettore Università Mediterranea; Elvira Brunelli Prorettrice



con delega alle Pari Opportunità e al Benessere Università della Calabria; Aldo Ferrara Presidente, Unindustria

Calabria; Andrea Guglielmo, Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione Philip Morris Italia. ●

È DI CASTROLIBERO IL GIOVANE SCIENZIATO

Matteo Piccolo medaglia d'Argento per la ricerca

PINO NANO



Ancora eccellenze. C'è un ragazzo di Castrolibero tra i vincitori a Milano della trentasettesima Edizione del "concorso dell'Unione europea dei giovani scienziati, per i più prestigiosi eventi internazionali degli studenti eccellenti", una delle gare oggi più prestigiose d'Europa, organizzata dalla "Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche". Ha appena 16 anni, frequenta la seconda A del Liceo Scientifico Scorza di Cosenza, il suo nome è Matteo Piccolo, ha una sorella di due anni più grande, Martina, la mamma biologa, e il papà psicologo e sindacalista in banca dove lavora. Matteo ha trascorso gran parte della sua infanzia a casa dei nonni materni a Castrolibero, in Via Giorgio Almirante, nonno Tonino e nonna Rosetta, e a furia di stare appresso al nonno, Matteo si è avvicinato al mondo della tecnica e, è il caso di dire, al mondo delle nuove tecnologie, innamorandosene perduto.

Un nonno davvero molto speciale. Nonno Tonino Perri infatti è lo storico Capo della Produzione di Rai Calabria, uno dei migliori tecnici italiani del settore, fratello per giunta di Tommaso Perri, che era stato uno dei pionieri dei primi ponti radio che la Rai usava per trasmettere le sue prime immagini video, una vera e propria dinastia dell'alta frequenza e della tecnica di base, e questo probabilmente è stato il substrato su cui poi è nata e si è rafforzata la grande passione per la ricerca del giovane Matteo Piccolo. Che al Concorso Europeo ha fatto tutto da solo.

«Nessuno di noi ha mai saputo nulla prima della sua premiazione – racconta nonno Tonino – Matteo ha presentato la sua brava domanda da solo, e ha aspettato che lo chiamassero per mandare poi il suo progetto di ricerca. Mai una parola con noi, quasi fosse un suo segreto,

ma era giusto che fosse così. Una volta premiato ci ha poi raccontato il resto».

Il progetto di Matteo Piccolo ha un nome ben preciso, H.E.R.M.E.S. che sta per Hybrid Energy Resonant Monitoring Electrical System, e non è altro che un sistema elettrico di "monitoraggio risonante ad energia ibrida".

– Ma come nasce un progetto come questo?

«HERMES nasce dagli errori di un bambino curioso – ci spiega Matteo –. Quando avevo circa undici anni progettavo macchine e sistemi che inseguivano il moto perpetuo, senza rendermi conto della sua impossibilità fisica. Solo più tardi ho capito che quegli errori non erano fallimenti, ma tentativi di comprensione: mi hanno insegnato a osservare, a immaginare soluzioni e a interrogarmi sui limiti delle leggi fisiche».

– Come sei arrivato fino alla fine di questa idea?

«Qualche tempo fa mi sono imbattuto nel concetto di energy harvesting, rimanendone profondamente colpito. Non si trattava di "creare energia dal nulla", ma di recuperare energia già presente e spesso ignorata nell'ambiente, nel rispetto dei principi della termodinamica. Questo mi ha spinto a riprendere molti dei miei vecchi progetti, reinterpretandoli in modo realistico e utile».

– Con quale risultato, a parte questa tua vittoria straordinaria al Concorso?

«Questa esperienza mi ha fatto capire che il mio obiettivo è diventare un ingegnere. Il mio sogno finale è riuscire un giorno a entrare al MIT, anche se Boston mi dicono non abbia il nostro clima».

– Un bel traguardo mi pare... ma torniamo al tuo progetto di base...

«Ho scelto questo progetto, inizialmente chiamato GeMaR III, successivamente rinominato HERMES, perché secondo me rappresenta, allo stesso tempo, l'idea più matura che abbia sviluppato e quella che ritengo più realizzabile nel breve periodo».

– Non deve essere stato semplice immaginare?

«Mi creda, HERMES è il risultato di un percorso personale di studio continuo, tentativi, errori e miglioramenti continui, ma credo che nulla in questo mondo della ricerca sia facile o scontato. In questa fase non ho ancora verificato sperimentalmente il funzionamento completo del sistema, ma so come si verifica e cosa aspettarmi. Il progetto presentato ha l'obiettivo di dimostrarne la coerenza fisica, la fattibilità concettuale e di definire con chiarezza i passaggi necessari alla sua futura validazione sperimentale».

– Con quali obiettivi Matteo?

«L'obiettivo del progetto HERMES è proporre un sistema di monitoraggio totalmente autonomo, capace di funzionare senza batterie e senza interventi esterni, sfruttando esclusivamente l'energia delle vibrazioni del macchinario stesso. È un progetto di sistema per il monitoraggio industriale autonomo basato sul recupero di energia dalle vibrazioni del macchinario stesso. Il dispositivo utilizza un'architettura ibrida capace di autoconfigurarsi dinamicamente alla frequenza di vibrazione del macchinario, attraverso una gestione adattiva del sistema risonante».

– E quindi?

«L'obiettivo del progetto è eliminare l'uso di batterie e la necessità di manutenzione periodica, rendendo possibile un monitoraggio continuo finché il macchinario è in funzione». ●

LA SANTA MESSA PRESIDUTA DA MONS. PARISI

Dio ci vuole bene lo stesso anche quando quel calice passa dentro di noi, attraversa la nostra vita. Anche quando, purtroppo, siamo chiamati a restare inchiodati su quella croce che è stata scelta per noi». Così il Vescovo, monsignor Serafino Parisi, nell'omelia della santa Messa della Domenica delle Palme in Cattedrale.

«Anche se quel calice attraversa la mia vita – ha aggiunto il Vescovo – non si può rompere quella relazione di fiducia filiale, di intimità intensa tra il figlio e il padre. Attraversato da quel calice, non sono solo, sono invece legato a Dio Padre che è Padre di me, e questa è la forza. Quindi, anche nella difficoltà, nella sofferenza, nel dolore, nei fatti incomprensibili che attraversano la nostra vita, lì dobbiamo riconoscere la forza della relazione che ci salva».

«Per credere – ha proseguito monsignor Parisi –, per farci credere, Gesù non discende dalla Croce, ci rimane sopra. E se il Figlio di Dio resta sulla croce possiamo restarci tutti

A Lamezia celebrata la Domenica delle Palme



perché quel restare sulla croce dice che se questa è la fiducia che il Figlio ha avuto in Dio Padre, allora, è così che si realizza il nostro vero credo». Prima della celebrazione della Santa Messa, il Vescovo, ha benedetto le palme ed i ramoscelli di ulivo in piazza Ardito per poi giungere in processione in Cattedrale: «Noi – ha detto monsignor Parisi – crediamo in Gesù Cristo morto e risorto e questo dovrebbe essere il motore, oggi diremmo il sistema operativo, della nostra vita.

Morto e risorto significa che ogni situazione di negatività, di male, di discordia, di divisione, di mancanza di giustizia, di pace, di lavoro, tutte quelle prove, cioè, che impediscono al bene comune di potersi impiantare, col nostro contributo, stabilmente nel mondo e nella storia, può essere trasformato: se un morto torna in vita, se un crocifisso risorge, vuol dire che c'è speranza. E, allora, questi rami di ulivo e di palma prendiamoli proprio come il simbolo di questa

vita, non solo che rinasce, ma che vuole anche splendere e governare il mondo e la storia».

«Quello che stiamo facendo adesso – ha affermato il Vescovo – non è solo ricordo: stiamo vivendo un momento che deve ricordare ad ognuno di noi che dentro la storia dobbiamo essere coloro che portano la parola bella del Vangelo che salva, che cambia i cuori, che trasforma la vita dell'uomo e, dunque, può trasformare il corso della storia dell'umanità. Annunciando il Vangelo, che è parola di vita, di gioia, di salvezza,

di speranza, e che può cambiare la nostra vita, noi annunciamo al mondo che la strada della guerra, degli odii, delle divisioni, non è quella giusta. Invece, dobbiamo prendere quella che ci indica Gesù, che è faticosa perché è la via della Croce, ma giunge alla vita e alla resurrezione». Da qui la sollecitazione ad un «impegno che ognuno di noi deve prendere, a partire dal proprio piccolo, dal proprio ambito» perché «la storia si cambia proprio così». ●

(s.m.g.)

DOMANI AL MUSEO DEI BRONZI DI REGGIO

L'installazione espositiva "Mediterranee. Architettura e Design per Gianni Versace"



Domani mattina, alle 12, al Museo Archeologico Nazionale di

Reggio Calabria, sarà inaugurata l'installazione espositiva "Mediterranee. Architettura e Design per Gianni Versace", realizzata dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

L'evento, vedrà gli interventi di: Fabrizio Sudano, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio

Calabria, Giuseppe Zimbardi, Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea, Tommaso Manfredi e Consuelo Nava, Coordinamento del comitato scientifico e curatoriale, Marinella Arena, Francesco Armato, Alessandra Barresi, Nino Sulfaro e Marina Tornatora, Comitato scientifico e curatoriale, una rappresentanza degli

studenti coinvolti nel progetto.

L'iniziativa si inserisce nel programma della mostra "Gianni Versace. Terra Mater. Magna Graecia Roots Tribute" e propone un dialogo tra architettura, design e spazio museale, reinterpretando l'immaginario mediterraneo del grande stilista. ●

L'EMITTENTE ACCENDE I RIFLETTORI SULLE BELLEZZE DELL'AREA GRECANICA

Le meraviglie paesaggistiche dell'Aspromonte Geopark diventano protagoniste sul piccolo schermo grazie a una nuova serie televisiva prodotta dalla tv di Stato greca. L'ambizioso progetto internazionale punta a valorizzare lo straordinario patrimonio naturale e culturale del territorio calabrese. La serie, intitolata "Una faccia una razza" e articolata in 12 episodi, è prodotta dalla Televisione Nazionale Greca ERT 3 e da N-Vision M.I.K.E., per la regia di Dimitris Zisopoulos. I produttori hanno chiesto la collaborazione dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte per effettuare le riprese nei luoghi del Geoparco; durante la fase di preparazione è nata la volontà di realizzare un ampio progetto di documentari nel cuore dell'Aspromonte, frutto di una co-produzione Italia-Grecia diretta da Cristina Mantis e dallo stesso Dimitris Zisopoulos.

Per dieci giorni la troupe ha perlustrato l'area aspromontana affiancata dalla consulenza dello staff dell'Ente Parco, esprimendo, al ter-

Il Geoparco dell'Aspromonte sbarca in Grecia con la serie "Una faccia, una razza"

mine dei lavori, sincera gratitudine all'organizzazione del Geoparco per le strutture e il supporto forniti. Estremamente soddisfatto per la realizzazione del progetto è il commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Renato Carullo, il quale, assieme alla responsabile del progetto Geoparco, l'ingegnere Sabrina Scalera, ha incontrato la troupe e i produttori della serie nei luoghi più suggestivi dell'area protetta.

"Una faccia una razza" andrà in onda sulla televisione ellenica nel mese di ottobre. La presentatrice del format, la ballerina e insegnante di danze tradizionali e di pizzica salentina Lucia Scarabino, durante il suo viaggio nella Calabria grecanica ha dialogato con gli abitanti del



luogo, evidenziando quanto sia stato importante l'arrivo dei greci sul territorio e dove sopravvive, negli ambiti più disparati, il senso della straordinaria Magna Grecia. Il percorso ha permesso di incontrare persone che sanno di avere una discendenza greca e altre che sentono di

essere state profondamente influenzate da questa cultura: una vera immersione nella splendida natura e nella storia del Geoparco. Ad ottobre 2026 il pubblico televisivo d'oltre Ionio avrà così l'opportunità di ammirare le incredibili bellezze e i segreti nascosti dell'Aspromonte. ●

OGGI A PALAZZO DEI BRUZI

Si presenta "Cosenza città della Salute"

Questa mattina, alle 11, nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, sarà presentata la seconda edizione di "Cosenza città in Salute", l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso, grazie all'impegno dell'Assessore alla salute, Maria Teresa De Marco.

Nata con l'obiettivo di portare la prevenzione direttamente tra le persone e nei luoghi di incontro quotidiani, le piazze, "Cosenza città in salute" persegue questa

finalità attraverso cliniche mobili all'avanguardia e un team di medici esperti, pronti ad accogliere e assistere gratuitamente chiunque voglia prendersi cura della propria salute. Il progetto si rivolge a tutta la famiglia ed in particolare alle fasce dei cittadini meno informati e più vulnerabili. All'incontro prenderanno parte il Sindaco Franz Caruso, l'Assessore alla salute, Maria Teresa De Marco, la dirigente del Settore Politiche della Salute, Antonella Rino, il dottor Sisto Milito, direttore del Distret-



to Cosenza-Savuto dell'Aspi di Cosenza, il Dott. Roberto Caporale, referente della Fondazione per il tuo Cuore dell'ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) e il Dottor Carmine Passarelli, coordinatore organizzativo della manifestazione. Con questa seconda edizione il Comune potrà consolidare il rapporto che si è costruito nel tempo con le associazioni che hanno aderito alla Rete della Salute ed aumentare il numero di screening da poter offrire gratuitamente ai cittadini. ●

PODI E QUALIFICAZIONI NAZIONALI PER GLI ATLETI REGGINI

È stato un fine settimana denso di traguardi per l'Accademia della Scherma Reggio Calabria, che ha brillato ai Campionati Regionali Assoluti, Giovani e Cadetti tenutisi il 22 e 23 marzo, distinguendosi anche nella tappa del circuito GPG disputata a Pianopoli. Con la conquista di podi e numerosi pass per i Campionati Italiani, i portacolori reggini hanno ribadito l'alto livello della propria preparazione sportiva.

Nella categoria Cadetti si è registrato il dominio netto di Mattia Bellesso, autore di una gara impeccabile che lo ha condotto alla medaglia d'oro. Sul podio è salito anche Cristiano Gabriele, che con il terzo posto conferma la sua continuità ad alti livelli. Un importante settimo piazzamento per Fabrizio Pellicanò gli è valso la qualificazione ai Campionati Italiani Silver, mentre Enrico Bonavoglia è stato purtroppo costretto al ritiro per infortunio.

Straordinari risultati sono arrivati anche dalla spada femminile, dove Anna Bentivogli si è confermata leader indiscussa imponendosi sia nella categoria Giovani che negli Assoluti. Ottimo terzo posto per Alessandra Villa negli Assoluti, risultato che le garantisce l'accesso ai Campionati Italiani Gold; bene anche Grace Sorridente, quinta classificata e qualificata ai Campionati Italiani Silver.

Nella categoria Assoluti maschile va segnalato il rientro positivo di Filippo Arnò, undicesimo dopo un lungo periodo di assenza dalle competizioni; a seguire Domenico Licastro (22°) e Matteo Calluso (24°), autori comunque di prove incoraggianti. Buoni segnali sono giunti inoltre dagli altri atleti in gara – Maria Bentivogli, Chiara Perlina, Mia Dattola e Chiara Carbone – che hanno dimostrato impegno, determinazione e un grande spirito di crescita.

Il successo è stato bissato nel weekend successivo a Piano-

L'Accademia della Scherma Reggio domina ai Regionali



poli, in occasione del Campionato Regionale GPG. Nella categoria Ragazzi è arrivata una splendida doppietta con Greta Azzarà e Salvatore De Santis, saliti entrambi sul gradino più alto del podio al termine di sfide dominate con autorevolezza. Ottime anche le prestazioni di Marco Macrì, Alessandra Scappatura, Antonio Borgia, Adriano Romeo, Viola Coppolino e Lorenzo Logoteta, che hanno evidenziato significativi progressi tecnici e agonistici.

Una particolare menzione va ad Azzarà e De Santis: grazie a queste brillanti vittorie, i due giovani schermidori hanno staccato il pass per il pre-

stigioso Trofeo CONI, dove rappresenteranno la Calabria. I loro risultati testimoniano, inoltre, come la programmazione dell'Accademia parta in modo efficace dalle categorie di base, con un lavoro strutturato sui più giovani volto a farli crescere progressivamente. Il presidente Andrea Bellesso ha espresso grande soddisfazione, ringraziando lo staff tecnico composto da Alessandro Arnò, Vincenzo Cordova e Claudio Romeo, insieme a tutti gli atleti per l'impegno: "Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi, questi successi sono il frutto di sacrificio, passione e programmazione". ●

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE

Si presenta la 2ª edizione di "Ti sbullo"

Domani mattina, alle 11, al Polo Culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale della Calabria, sarà presentata la seconda edizione del concorso "Ti Sbullo", iniziativa rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della regione, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e promuovere una cultura fondata sul rispetto, sulla responsabilità e sull'ascolto.

All'incontro interverranno il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, e il Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, Antonio Lomonaco.

Particolarmente significativa sarà la presenza della madrina del concorso, Laura Lena Forgia, da tempo impegnata nella sensibilizzazione contro il bullismo. Volto noto del cinema e della televisione, ha trasformato il suo percorso personale in testimonianza pubblica e impegno civile, rappresentando un messaggio potente per le nuove generazioni: nessuno deve sentirsi solo e ogni storia può trovare un nuovo inizio attraverso la solidarietà, il rispetto e il dialogo.

Il concorso "Ti Sbullo", promosso dal Garante regionale e finanziato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, si configura come un percorso educativo e creativo che coinvolge gli studenti nella realizzazione di uno spot video sul tema del bullismo, stimolando riflessione, consapevolezza e partecipazione attiva. ●